

LA STORIA

ESPERIMENTO RIUSCITO
IN 17 SCUOLE DELLA CITTÀ
SALE IN CATTEDRA
LA DOCENTE UNIVERSITARIA



Filosofia fra i banchi delle elementari

Non solo libri e quaderni. «Qui si insegna a cercare la meraviglia»

di **MARIANNA VAZZANA**

- MILANO -

«**GRAZIE**, hai cambiato anche noi». La filosofia spinge a interrogarsi. Scuote l'anima. Dopo un bagno tra le acque dei pensatori è impossibile restare gli stessi. Lo hanno sperimentato i bambini di 9 e 10 anni della scuola primaria Ra-

Cattolica le due classi che hanno partecipato al progetto, con i loro insegnanti e i responsabili della Fondazione Fragiaco, tra cui il presidente Enzo Pesce, che ha supportato l'iniziativa. A colpire i bambini sono stati soprattutto i ragionamenti sulle parole, tanto che la classe quinta ha voluto rico-

piare in un cartellone tutte quelle emerse: «belle» come gentilezza e famiglia, e «brutte» come guerra e cattiveria. Anche in quarta sono emersi degli spunti interessanti: «Per la prima volta – evidenzia la docente Muller, che già tiene incontri di filosofia in altre 16 scuole primarie a Milano e hinterland

e in Piemonte – è emersa la parola 'esclusione'. Questo deve essere uno stimolo per gli adulti, per creare un'armonia».

Un'armonia che può essere raggiunta anche grazie alla filosofia: «Abbiamo imparato non solo a essere gentili ma anche a fare le domande in un certo modo», sottoli-

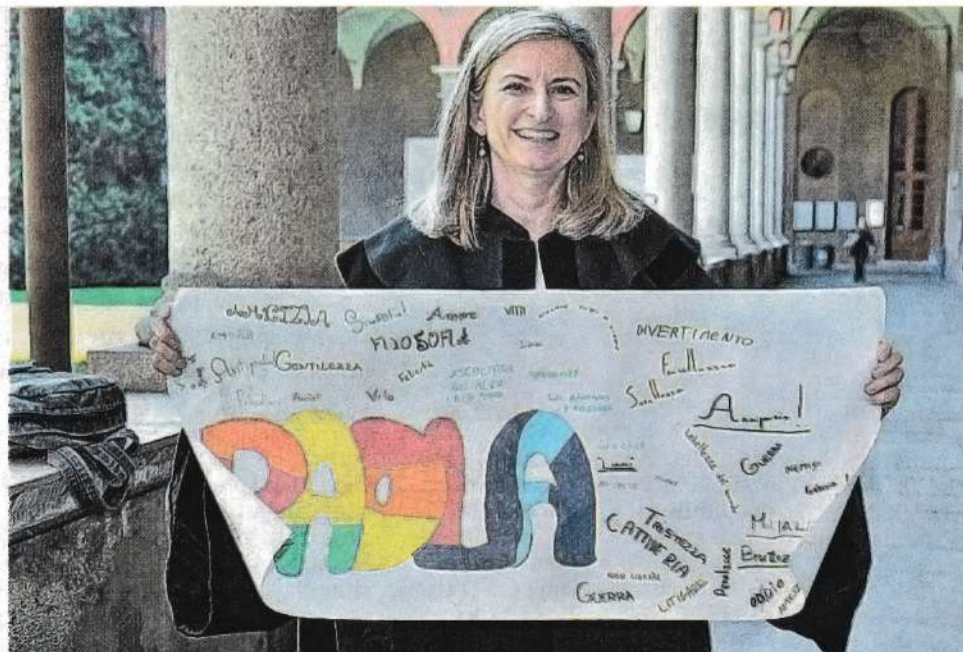
neano i piccoli. «Se chiedo alla mamma cosa c'è da mangiare, questa frase è molto diversa da 'Cosa hai preparato per me?'. Perché indica una cura, un'attenzione».

ANCORA: l'immagine degli aquiloni mostra «l'invisibile che guida, come il vento, e il visibile che si lascia guidare. Il cuore e il cervello non si vedono – spiega l'insegnante – ma se ci lasciamo guidare da loro riusciremo a guardare oltre la superficie delle cose. E l'uomo ha bisogno di tutto se stesso per cercare la verità». Lo insegnava Sant'Agostino, che è stato il protagonista dell'ultima lezione: «Ha fatto fatica a diventare grande ma aveva amici e genitori che lo sostenevano. Ed era pure un algerino trasferitosi in Italia». Una storia comune a quella di tanti bambini seduti ieri tra i banchi. Il progetto andrà avanti nei prossimi due anni, «e c'è una buona notizia: presto torneremo nella scuola di via Paravia (ora chiusa per ristrutturazione, mentre i piccoli sono ospitati all'istituto tecnico Galilei al civico 31, ndr), abbiamo ricevuto le chiavi la settimana scorsa», fa sapere la preside Anna Borando». Si potrà proseguire lì a «cercare meraviglia».

LA LEZIONE AI PICCOLI

«Abbiamo imparato non solo a essere gentili ma anche a fare le domande giuste...»

dice di via Paravia, zona San Siro, che hanno consegnato ieri queste righe di ringraziamento alla professoressa Paola Muller, docente di Storia della filosofia medievale all'Università Cattolica, alla fine del laboratorio che ha coinvolto 41 piccoli alunni di una delle scuole più multietniche della città, con il 90 per cento di studenti stranieri. I bambini, che già sono «portatori di stupore», sono stati spinti a fare e a farsi domande, ad analizzare i cambiamenti esterni e interiori, a riflettere sui nomi e sulle parole. E ieri il gran finale della sperimentazione ha riunito dentro un'aula dell'Università



ARMONIA
 In alto i partecipanti al corso finale nella sede dell'Università Cattolica; a sinistra la professoressa Paola Muller docente di Storia della Filosofia medievale (Newpress)